

non facciano icadere sulle spalle del popolo i maggiori oneri dell'attuale crisi. (*Approvazioni al centro*).

*Voci all'estrema sinistra.* A domani!

*Altre voci.* Avanti! Avanti!

PRESIDENTE. È stata fatta richiesta perchè il seguito della discussione sia rinviato a domani. Vi è chi chiede invece che la discussione abbia termine questa sera. Prego l'onorevole presidente del Consiglio di volere esprimere il suo avviso.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.* Mi oppongo a che la discussione sia rinviata a domani.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Presidente del Consiglio propone che la discussione abbia termine questa sera.

Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito la sua proposta.

(*È approvata*).

Proseguiamo dunque nella discussione. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Buonocore:

« La Camera rinnova al Governo il voto che sia risolta, secondo criteri di equità e di giustizia, la questione relativa alla misura della pensione ai funzionari collocati a riposo avanti il 1° ottobre 1919, siano stati dipendenti dallo Stato o dagli enti locali ».

BUONOCORE. Mantengo l'ordine del giorno, ma rinuncio a svolgerlo, perchè non ha bisogno di illustrazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Basso:

« La Camera,

respinge la domanda dei pieni poteri:

1°) perchè lede ed annulla le prerogative del Parlamento;

2°) perchè il Governo non ha neppure chiarito i principi fondamentali a cui si atterrebbe nell'esercizio dei pieni poteri;

3°) in particolare, perchè non ha chiarito il modo come intende soddisfare il risarcimento dei danni di guerra ».

Chiedo se sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Basso ha facoltà di svolgerlo.

BASSO. Onorevoli colleghi, mi limiterò a poche parole...

*Voci.* Ai voti!

PRESIDENTE. Lascino parlare!

BASSO. Avversario tenace e irriducibile del Governo, vorrei tuttavia lodarlo di un provvedimento relativo ad una economia o, meglio, a un alleggerimento del bilancio, che egli intende di apportare relativamente al pagamento del risarcimento dei danni di guerra.

Il Governo intende rateare il pagamento dei danni di guerra, portarlo cioè da tre a quattro anni a otto o dieci anni. Effettivamente si potrebbe alleggerire il bilancio di 500 o 600 milioni: cosa notevolissima, e che non potrebbe meritare se non la nostra approvazione.

Ad una condizione però. Tanto il ministro del tesoro come quello delle terre liberate non hanno spiegato in che modo vogliono attuare questo provvedimento. Perchè il provvedimento può essere approvato anche da noi rappresentanti delle terre danneggiate, purchè questo non si traduca in un ulteriore danneggiamento dei veneti che hanno sopportato le conseguenze della guerra. Poichè evidentemente il ministro del tesoro ha parlato soltanto di rateare il pagamento, e il ministro delle terre liberate ha parlato di un titolo negoziabile. Ma come negoziabile? Perchè è evidente che se voi a questo titolo non attribuirete un interesse equo e conforme a quello che è il mercato del danaro in questo momento, voi verrete a defraudare i danneggiati di una gran parte di quello che essi devono avere secondo ciò che è stato liquidato.

L'ex-ministro onorevole Raineri, rispetto al quale noi non possiamo dimenticare di dovere grande gratitudine per quanto egli ha fatto per le nostre terre, si è sempre opposto a questo modo di pagare i danni di guerra. Perchè ha detto: non voglio che i veneti dicano che io li pago col 50 per cento di ribasso.

Ebbene, se non darette a questo titolo un interesse equo, in modo che possa essere negoziato alla pari, voi farete quello che l'onorevole Raineri non ha voluto fare. Avete detto che volete rateare questo pagamento, ma non avete detto in che modo. Questa reticenza del ministro del Tesoro, congiunta alla resistenza che il tesoro sempre ha fatto a questa idea già affacciata dai ministri delle terre liberate prima dell'attuale, fa temere grandemente ai Veneti che questa sia l'intenzione del Ministero.

Ora, se così fosse, voi verreste precisamente a fare come un cattivo, anzi un pessimo fallito, che paga il debito suo col 40, col 50, col 60 per cento di ribasso. Ora io vi richiamo su questo punto, affinchè diate assicurazioni